

[Stampa](#)

Cavalieri Ospitalieri

Quella dei **Cavalieri Ospitalieri** o **Ospedalieri**, nati come **Cavalieri dell'Ordine dell'Ospedale di San Giovanni di Gerusalemme**, quindi conosciuti come **Cavalieri di Rodi** e in seguito come **Cavalieri di Malta**, è una tradizione che inizia come **ordine ospedaliero benedettino** intorno alla prima metà dell'**XI secolo** a **Gerusalemme** e divenuto, in seguito alla **prima crociata**, un **ordine religioso cavalleresco cristiano** dotato di un proprio statuto a cui fu affidata la cura e la difesa dei **pellegrini** diretti in **Terra santa**.



[Blasone](#) dell'Ordine

In seguito alla perdita dei territori cristiani in **Terrasanta**, l'Ordine si rifugiò brevemente a **Cipro** e poi a **Rodi**, su cui estese la propria **sovrانيتà**, e successivamente a **Malta** con lo stato di **vassallo** del **re di Sicilia**. Si può dire che l'ordine **medioevale** sia giunto ad un termine a seguito della sua espulsione da Malta da parte di **Napoleone (1798)**. Il **Sovrano Militare Ordine di Malta (SMOM)**, di fede **cattolica**, costituisce il principale successore di questa tradizione: è presente in oltre 110 paesi e, abbandonato l'impegno militare, realizza iniziative a carattere benefico ed assistenziale. Esistono inoltre altri Ordini di fede **protestante** o **anglicana**, come il **Venerabile Ordine di San Giovanni**, con sede a Londra e l'**Ordine di San Giovanni del Baliaggio di Brandeburgo**, già sotto protezione degli **Hohenzollern**.

Storia

Prima della fondazione



La bolla papale *Pie Postulatio Voluntatis*.

Lo stesso argomento in dettaglio: [Muristan](#).

Il Muristan (in ebraico מוריסטן, dal persiano بیمارستان, *bimaristan*, "ospedale", o تیمارستان, *timaristan*, manicomio)^[1] è una grande area quadrata di strade, piazze, negozi e laboratori di artigianato nel quartiere cristiano della Città Vecchia di Gerusalemme.

La prima menzione storica del Muristan si ha nel 600 all'abate Probus fu commissionata da papa Gregorio I la costruzione di un ospedale a Gerusalemme per avere cura dei pellegrini cristiani in Terrasanta. Nel IX secolo Carlo Magno, imperatore del Sacro Romano Impero, ingrandì l'ostello di Probus e vi aggiunse una biblioteca. Circa due secoli dopo, nel 1005, l'Imām fatimide al-Hākīm distrusse l'ostello assieme con altri tremila edifici. Fece portare ai cristiani, appese al collo, delle croci di legno, lunghe circa un metro e larghe mezzo. Malgrado ai cristiani non fosse permesso di acquistare schiavi, maschi o femmine, e godessero di pochi privilegi, ad essi era concesso di usare i cavalli a condizione che essi cavalcassero con la sella di legno e finimenti disadorni.

Guglielmo di Tiro vissuto alla fine del XII secolo nella sua opera *Historia rerum in partibus transmarinis gestarum* riferisce che nel 1023 dei mercanti da Amalfi e Salerno ebbero il permesso dall'Imām fatimide d'Egitto al-Zāhir (reg. 1021-1036) di ricostruire l'ospizio a Gerusalemme, che fu edificato sul luogo del monastero di San Giovanni l'Elemosiniere e serviva i pellegrini cristiani che viaggiavano per visitare i paesi e i luoghi dove Gesù era nato, vissuto, morto, risorto e asceso al cielo. Egli riferisce che questa struttura era servita da monaci benedettini e che fu il primo nucleo della struttura in seguito divenuta dei Cavalieri Ospitalieri.

Molte critiche però sono state levate degli studiosi sull'opera di Guglielmo di Tiro per il tono degli scritti considerato distorto ed eccessivo. Per quanto riguarda gli Ospitalieri poi egli è sempre molto critico e spesso le notizie da lui riportate si sono rivelate infondate. Per tale motivo la sua opera, che oltretutto è stata scritta circa 80 anni dopo la fondazione degli Ospitalieri è da prendere con le dovute cautele.

Fondazione e primi anni

Ciò che appare inconfutabile è che l'Ordine Ospitaliero fu fondato dal Beato Gerardo de Saxo in seguito alla prima crociata e il cui ruolo di fondatore fu confermato dalla bolla papale "Pie Postulatio Voluntatis" di papa Pasquale II del 15 febbraio 1113. Oltre questo esistono una decina di documenti coevi in cui è nominato Gerardo che acquisì terre e rendite per il suo Ordine per tutto il Regno di Gerusalemme e anche in Europa.

Si è molto discusso sull'origine del Beato Gerardo Sasso, ritenuto da alcuni francese e da altri amalfitano, più precisamente proveniente dal borgo di Scala attualmente detta "Del Monastero" dov'era in antichità il seggio dei nobili. Nonostante la vastissima letteratura in merito però non esistono documenti coevi che testimonino in modo inequivocabile l'origine del Beato Gerardo.

Il suo successore Raymond du Puy de Provence istituì il primo ospizio degli Ospitalieri nei pressi della Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme. Il gruppo inizialmente si prendeva cura solo dei pellegrini giunti a Gerusalemme, ma presto l'ordine estese i suoi servizi alla scorta armata ai pellegrini. La scorta in breve crebbe fino a diventare una sostanziosa forza armata.

Assieme ai Cavalieri Templari, formati poco dopo nel 1119, gli Ospitalieri divennero uno dei più potenti gruppi cristiani nell'area. L'Ordine cominciò a distinguersi in battaglia contro i musulmani e i suoi soldati indossavano una sopravveste nera con una croce bianca. Dalla metà del XII secolo l'ordine era nettamente diviso tra membri militari e coloro che prestavano assistenza ai malati. Era ancora un ordine religioso e godeva di privilegi funzionali concessi dal papato, tra i quali l'indipendenza da ogni autorità che non fosse quella del papa stesso, l'esenzione dai tributi e la concessione di edifici religiosi.

Molte delle fortificazioni più importanti in Terrasanta erano opera dei Templari o degli Ospitalieri: nel Regno di Gerusalemme gli Ospitalieri tenevano sette grandi forti e altri 140 possedimenti nell'area. I due maggiori, le loro basi nel Regno e nel Principato di Antiochia, erano il Krak dei Cavalieri e Margat, situati il primo in Siria e il secondo nei pressi di Tripoli (oggi in Libano). Le proprietà dell'ordine erano divise in priorati, organizzati in baliati che, a loro volta erano suddivisi in capitenerie.

Cavalieri di Cipro e Rodi

Lo stesso argomento in dettaglio: Gran maestri di Rodi e Stato monastico dei Cavalieri di Rodi.

La forza crescente dell'Islam alla fine costrinse i Cavalieri ad abbandonare i loro possedimenti storici in Gerusalemme. Dopo la caduta del regno di Gerusalemme (Gerusalemme stessa cadde nel 1187) i Cavalieri si trovarono confinati nella Contea di Tripoli e quando anche San Giovanni d'Acri venne catturata, nel 1291, l'Ordine cercò rifugio presso il Regno di Cipro. Trovandosi progressivamente coinvolti nella politica di questo regno, il loro Gran Maestro Guillaume de Villaret ideò un piano per conquistare un proprio dominio temporale e scelse Rodi come nuova patria dell'Ordine. Fu il suo successore Folco di Villaret a realizzare questo programma ed il 15 agosto 1309, dopo una campagna durata due anni, l'isola di Rodi si arrese ai Cavalieri, che ottennero anche il controllo di diverse isole limitrofe e quello dei porti anatolici di Bodrum e Castelrosso.

Nel 1314, l'ordine dei [Cavalieri Templari](#) fu sciolto e la gran parte delle sue proprietà venne conferita agli Ospitalieri. I possedimenti templari erano organizzati in otto *Lingue* ([Alvernia](#), [Aragona](#), [Castiglia](#), [Francia](#), [Germania](#), [Inghilterra](#), [Italia](#) e [Provenza](#)). Il priore inglese all'epoca era [Philip Thame](#), che acquisì i possedimenti allocati alla lingua inglese tra il 1330 ed il 1358. Una volta a Rodi, e ormai noti come i **Cavalieri di Rodi**, essi furono obbligati a sviluppare soprattutto il lato militare della propria attività, impegnandosi soprattutto contro i [corsariberberi](#). Gli Ospitalieri, nel corso del [Quindicesimo secolo](#), si opposero vittoriosamente a due tentativi d'invasione: uno del 1440 ad opera del [sultanomamelucco](#) d'[Egitto](#), il secondo ad opera del sultano [ottomano Maometto II](#) nel 1480 che, dopo la [caduta di Costantinopoli](#), vedeva nei Cavalieri uno dei suoi nemici principali.

Durante l'[assedio di Rodi del 1522](#) comunque gli Ospitalieri dovettero affrontare un tipo di esercito completamente diverso, quando 400 navi sotto il comando di [Solimano il Magnifico](#) sbarcarono sull'isola 200.000 uomini. Per fronteggiare questo esercito i Cavalieri avevano meno di 7.000 uomini e la protezione offerta dalle [mura](#) della città. L'assedio durò sei mesi, alla fine dei quali ai sopravvissuti fu concesso di abbandonare Rodi.

Cavalieri di Malta

Lo stesso argomento in dettaglio: [Gran maestri di Malta](#) e [Stato monastico dei Cavalieri di Malta](#).



Stemma dei cavalieri, [chiesa di San Giovannino dei Cavalieri, Firenze](#)

Dopo sette anni di spostamenti della loro sede principale, da un luogo all'altro in Europa, i Cavalieri si insediarono quindi a [Malta](#) nel 1530 per iniziativa di [papa Clemente VII](#) e dell'[imperatore Carlo V](#), con il consenso del loro [feudatario](#) il [Re di Sicilia](#) (che a quell'epoca era poi lo stesso imperatore Carlo V). Il tributo annuale di vassallaggio per l'isola di Malta era un singolo falcone maltese, che essi dovevano dare nel giorno di [Ognissanti](#) al [Viceré di Sicilia](#), che faceva le funzioni di rappresentanza del re (questo fatto storico fu utilizzato per la trama del famoso romanzo di [Dashiell Hammett](#), [Il falcone maltese](#)). I Cavalieri possedevano in questo periodo ancora la città di [Tripoli](#), l'attuale capitale della Libia, detta Tripoli di Berberia per distinguerla dall'altra Tripoli, detta di Siria, nell'attuale Libano. Questa città venne loro tolta da [Dragut](#) nel 1551.

Per il possesso dell'arcipelago maltese, i Cavalieri Ospitalieri vennero dunque soprannominati **Cavalieri di Malta** e continuarono la loro azione contro la guerra di corsa musulmana, combattendo con la loro flotta i [corsari](#) provenienti dal Nordafrica [berbero](#). Malgrado avessero a disposizione solo poche navi, erano degli esperti navigatori e causarono non poche noie alle navi ottomane, attirando nuovamente le ire degli [Ottomani](#), che non erano affatto felici di vedere l'Ordine ristabilito. Di conseguenza essi riunirono un'altra grossa forza militare con lo scopo di eliminare i Cavalieri da Malta e nel 1565 invasero l'isola, dando inizio al [grande assedio di Malta](#).

L'assedio durò circa quattro mesi, durante i quali i Turchi espugnarono una dopo l'altra le posizioni dei Cavalieri, pagando tuttavia un prezzo altissimo per ogni conquista; nella battaglia trovò la morte anche il comandante turco, il famoso corsaro [Dragut](#). Infine il 6 settembre, quando ormai i difensori di Malta erano ridotti a circa 600 (da 9000 che erano inizialmente, di cui 700 Cavalieri), arrivò in loro aiuto la flotta [spagnola](#) partita dalla [Sicilia](#). Anche gli Ottomani erano ormai così provati che si ritirarono quasi senza combattere: avevano perso circa 30000 uomini.

L'assedio è vividamente ritratto nell'affresco di [Matteo Perez d'Aleccio](#) nella [Sala di San Michele e San Giorgio](#), nota anche come la [Stanza del Trono](#), nel Palazzo del Gran Maestro, nella città della [Valletta](#). Quattro dei modelli originali, dipinti ad olio da Perez d'Aleccio tra il 1576 ed il 1581, si trovano nella [Stanza Cubica](#) della [casa della regina](#), a [Greenwich](#) ([Londra](#)).

Dopo l'assedio fu necessario costruire una nuova città: l'attuale città della [Valletta](#), così chiamata in memoria del valoroso gran maestro [Jean de la Valette](#) che aveva organizzato e diretto la difesa. In essa, continuando la tradizione assistenziale dell'Ordine, fu costruito anche quello che era allora il più grande e moderno ospedale d'Europa, dove cristiani, musulmani ed ebrei venivano curati insieme senza distinzione.



Modello di una [galea sottile](#) dei Cavalieri di Malta.

La riforma anglicana e la situazione inglese

Lo stesso argomento in dettaglio: [Venerabile ordine di San Giovanni](#).

Le proprietà dell'Ordine in [Inghilterra](#) erano state confiscate da [re Enrico VIII](#) a causa di una disputa con il papato sul mancato annullamento del suo matrimonio con [Caterina di Aragona](#), che alla fine portò all'[achiusura dei monasteri](#). Anche se formalmente non erano stati soppressi, questo causò la fine delle attività della Lingua Inglese. Alcuni Cavalieri [scozzesi](#) rimasero in comunione con la Lingua Francese dell'Ordine. Nel [1831](#), un nuovo *British Order* venne fondato dai Cavalieri francesi e divenne noto come il Molto [Venerabile ordine di San Giovanni](#) di Gerusalemme nel Regno Britannico. Ricevette un accredito reale (*Royal Charter*) dalla [regina Vittoria](#) nel [1888](#) e si diffuse nel [Regno Unito](#), nel [British Commonwealth](#), e negli [Stati Uniti](#). Comunque, il Molto Venerabile Ordine di San Giovanni di Gerusalemme venne riconosciuto dal Sovrano Ordine Militare di Malta soltanto nel [1963](#). Le ben note attività dell'Ordine si basano attorno all'[Ambulanza di San Giovanni](#).

Sviluppi protestanti nell'Europa continentale

Lo stesso argomento in dettaglio: [Ordine di San Giovanni del Baliaggio di Brandeburgo](#).

In seguito alla [riforma protestante](#), la maggior parte dei capitoli tedeschi proclamò la propria fedeltà all'Ordine pur accettando la [teologia protestante](#). L'Ordine permase sino ai nostri giorni, con il nome di *Balley Brandenburg des Ritterlichen Ordens Sankt Johannis vom Spital zu Jerusalem* (i.e. *Baliato di Brandeburgo dei Cavalieri dell'Ordine di San Giovanni dell'Ospedale di Gerusalemme*) e ha sviluppato una crescente indipendenza dalla Casa Madre cattolica dell'Ordine. Il ramo protestante dell'Ordine si è diffuso anche in altri paesi protestanti ([Paesi Bassi](#) e [Svezia](#)), con presenza anche in qualche paese a maggioranza cattolica ([Ungheria](#) e [Austria](#)).

Il ramo olandese e quello svedese sono divenuti indipendenti nel [XX secolo](#) con le denominazioni di [Ordine di San Giovanni del Baliaggio dei Paesi Bassi](#) e [Ordine di San Giovanni del Baliaggio di Svezia](#).

Attualmente anche queste ramificazioni si sono coordinate in una forma piuttosto lasca di alleanza con l'ordine Britannico nella *Alleanza degli Ordini di San Giovanni di Gerusalemme*.

Battaglia di Lepanto

Nel [1571](#) i cavalieri di Malta parteciparono alla grande [battaglia di Lepanto](#), al fianco di spagnoli, genovesi, veneziani e pontifici contro la flotta ottomana, sotto il comando di [don Giovanni d'Austria](#), figlio naturale dell'[imperatore Carlo V](#). Gli Ottomani erano inferiori nel numero di cannoni, nella capacità di manovra e nella velocità, ed alla fine della giornata la quasi totalità della loro flotta era distrutta o catturata. Le navi maltesi erano schierate all'ala destra: la loro ammiraglia fu abbordata da più navi nemiche, ma l'equipaggio si difese con tale energia che, quando infine le altre navi cristiane arrivarono ad aiutarli, trovarono solo un tappeto di cadaveri, tra i quali erano ancora vivi soltanto tre cavalieri, feriti e privi di sensi. L'episodio è riferito anche da [Miguel de Cervantes](#) (che combatté a Lepanto) nel *Don Chisciotte*.

Nel [1607](#) al Capo di stato, il Gran Maestro, venne riconosciuto lo status di [Reichsfürst](#) (Principe del Sacro Romano Impero) e nel [1630](#) venne premiato con un grado ecclesiastico pari a quello di un [cardinale](#), con l'unico ed ibrido titolo di *Sua Altezza Eminentissima*, riflettendo entrambe le qualità che lo qualificano come un vero [principe della Chiesa](#). In quegli anni si rifugiò a Malta, per un breve periodo, il pittore [Caravaggio](#), in fuga da Roma dove era ricercato per avere ucciso un uomo durante una rissa; per la sua fama fu ammesso nell'Ordine, ma anche a Malta finì per mettersi nei guai e dovette fuggire di nuovo.

In seguito alla vittoria navale di Lepanto i Cavalieri continuarono ad attaccare i corsari e la loro base divenne un centro per la [tratta degli schiavi](#), dove si vendevano [africani](#) catturati e [Turchi](#), riscattando e liberando allo stesso tempo gli schiavi cristiani. Malta rimase un mercato di schiavi fino al [XVIII secolo](#). Servivano non meno di mille schiavi solo per equipaggiare le [galee](#) dell'Ordine di Malta.

Agitazioni in Europa

Il gruppo perse un gran numero di possedimenti in seguito all'ascesa del [Protestantesimo](#) ma sopravvisse a Malta e nelle nazioni cattoliche. Il ramo svedese fu soppresso nel [1527](#). La proprietà del ramo inglese fu [confiscata](#) nel [1540](#) e l'Ordine rinacque in [Inghilterra](#) solo nel [1826](#) con il nome di [Venerabile ordine di San Giovanni](#). Nel [1550](#) il ramo olandese divenne protestante. Nel [1577](#) il balivo tedesco di [Brandeburgo](#) divenne [Luterano](#), ma continuò a pagare i propri contributi finanziari all'Ordine, fino a che il ramo prussiano fu convertito in un ordine onorifico dal [re di Prussia](#) nel [1812](#). Il *Johanniter Orden* fu restaurato come Ordine prussiano dei Cavalieri Ospitalieri nel [1852](#) con il nome di [Ordine di San Giovanni del Baliaggio di Brandeburgo](#).

I Cavalieri di Malta fruiro di una forte presenza all'interno della [Marina Imperiale Russa](#) e della [Marina francese pre-rivoluzionaria](#). Quando [De Poincy](#) venne nominato [governatore](#) della colonia francese sull'isola di [Saint Kitts](#) nel [1639](#), era già un importante Cavaliere di San Giovanni ed abbigliava il suo seguito di collaboratori con gli emblemi dell'Ordine. La presenza dell'Ordine nei [Caraibi](#) venne cancellata dopo la sua morte nel [1660](#). Acquistò anche l'isola di [Saint Croix](#) come suo feudo personale e la dedicò ai Cavalieri di San Giovanni. Nel [1665](#) St. Croix venne acquistata dalla [Compagnia francese delle Indie Occidentali](#), ponendo fine alle loro attività nei Caraibi.

L'ordine era suddiviso in "Lingue" che costituivano le varie nazioni di appartenenza dei cavalieri. Queste erano quelle di Provenza (Gran Priorato di Saint Gilles), Alvernia, Francia, Italia, Aragona, Alemagna ([Gran priorato di Heitersheim](#)), Castiglia, e da 1780 quella di Baviera e Inghilterra. L'isola da feudo imperiale concesso all'Ordine da [Carlo V](#) divenne dal 1530 feudo del [Regno di Sicilia](#) con l'obbligo di inviare al viceré ogni anno un falcone in segno di omaggio feudale.

Nel [1789](#) in Francia si scatenò la [rivoluzione](#) ed il furore anti-aristocratico, obbligando molti cavalieri francesi e nobili a fuggire per salvare le loro vite (fatti simili si sarebbero ripetuti in Russia un secolo dopo). Molte delle tradizionali fonti di sostentamento dell'Ordine provenienti dalla Francia furono perdute per sempre. Aggiungendo al danno la beffa, nel [1792](#) il Governo francese confiscò i diritti, partecipazioni e proprietà dell'Ordine presenti sul territorio francese.

Nel [1797](#), a seguito della spartizione della [Polonia](#) tra i grandi imperi europei, venne costituito il Priorato di Russia, che assorbì e sostituì il Priorato di Polonia.

La perdita di Malta

La loro roccaforte [mediterranea](#) di [Malta](#) venne espugnata da [Napoleone Bonaparte](#) nel [1798](#), nel corso della sua spedizione in [Egitto](#). Napoleone chiese di poter rifornire di acqua la propria flotta diretta in Egitto. Il Gran Maestro [Ferdinand von Hompesch](#), impreparato e indeciso, dopo aver tergiversato a lungo acconsentì a patto che non entrassero nel Porto Grande più di quattro navi francesi contemporaneamente. Napoleone si spazientì e prese a pretesto questa bizzarra richiesta per attaccare la rocca ed impadronirsene, aiutato in questo anche da alcuni Cavalieri della Bandiera di Francia, già contattati in precedenza da una falsa missione commerciale francese. Al Gran Maestro, che aveva nominalmente solo 1.200 uomini a disposizione per combattere, non rimase altro che la resa, avvenuta il 12 giugno.

Napoleone spogliò l'Ordine di molti dei tesori conservati sull'isola per finanziare la sua spedizione ma non poté usufruirne poiché la nave che trasportava gran parte del bottino fu affondata meno di due mesi dopo dall'ammiraglio inglese [Orazio Nelson](#) alla [battaglia del Nilo](#).

Con la resa senza condizioni (12 giugno [1798](#)) del Gran Maestro Fra' [Ferdinand von Hompesch](#), iniziò un periodo di grande crisi per l'Ordine e l'esilio dei Cavalieri in tutto il mondo, sia presso i Priorati esistenti, che presso regnanti e nobili amici. Uno dei problemi principale fu anzitutto la mancanza di un convento dove vivere e in secondo luogo la carenza di risorse economiche.

Infatti a seguito della rivoluzione francese le proprietà in Francia erano state requisite dallo Stato e ben presto i Borbone spagnoli fecero altrettanto abolendo i priorati della lingua di Spagna. Nel [1803](#) dei 22 priorati originari ne erano rimasti solamente 11: Venezia, Roma, Capua, Barletta, Messina, Germania, Bavaria, i due priorati russi e quello portoghese.

Il primo Ottocento

Pochissimi cavalieri dell'Ordine continuarono ad operare in Italia e Spagna e intrapresero negoziati con le potenze europee per il ritorno sull'isola. Lo [zar di Russia Paolo I](#), giacché era stato istituito il Gran Priorato Russo dal Gran Maestro Emanuele De Rohan - Polduc (1797) a [San Pietroburgo](#), concesse asilo a tutti i Cavalieri che erano "esiliati" appunto in questa città (circa 400) e questa fu la continuazione dell'Ordine in terra Russa con il riconoscimento all'interno degli Ordini Imperiali russi.

Nel contempo, i Cavalieri dei Priorati europei deposero il Gran Maestro Ferdinand von Hompesch ed elessero in sua vece lo zar [Paolo I](#); nonostante le riserve iniziali (lo zar era di religione ortodossa) vi fu anche l'approvazione del Papa, che era preoccupato dello strapotere di Napoleone. Circa due settimane dopo avere accettato la nomina a gran maestro, il 29 novembre 1798 Paolo I fondò un secondo Priorato per gli ortodossi. Qualche mese dopo, su pressione dell'imperatore d'Austria [Francesco II](#), von Hompesch si dimise, lasciando anche formalmente la carica allo zar. Durante il suo Magistero, Paolo I concesse ai Cavalieri di Fede Cattolica di esercitare la propria confessione, anzi, nel Palais de Malta a San Pietroburgo, erano presenti le due Chiese: Ortodossa e Cattolica, una di fronte all'altra con i fedeli che convivevano le proprie esperienze. (Tale verità storica, riconosciuta anche dalla Chiesa, contrasta con il saggio "Cavalieri di Malta" di Roger Peyrefitte dove lo storico francese pone una diversa versione adombrando un falso storico, cioè che lo zar, pur di mantenere il Gran Magistero, abbia abiurato la fede ortodossa a favore di quella cattolica, mentre la visione religiosa di Paolo I era ecumenica).

I Cavalieri appartenenti alla *Lingua spagnola*, dopo la morte del Gran maestro, lo Zar Paolo I, si nominarono un altro Gran Maestro nella persona del [Re di Spagna, Carlo IV](#). Da questa scissione nacque l'[Ordine Reale dei cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme](#) che tuttavia nel 1885, con la rinuncia all'esercizio del Gran Magistero di questo *Ordine* da parte del Re [Alfonso XII](#), rientrò nell'Ordine di Malta con Gran Magistero a Roma. Un altro *Ordine* di ispirazione melitense era però sorto in Spagna nel 1833, in seguito alla guerra civile che vide contestare l'ascesa al trono da parte della Regina [Isabella II](#), un gruppo di Cavalieri costituì un Ordine autonomo denominato [Ordine Reale dei Cavalieri Ospedalieri di San Giovanni Battista](#) i cui statuti furono approvati nel 1876 dal Re Alfonso XII, il quale assunse il titolo di *Gran protettore*, e poi da [papa Leone XIII](#) nel 1880 e che esiste tuttora.

Dopo l'assassinio di Paolo I nel 1801, il figlio [Alessandro I](#) rinunciò ad assumere la carica di gran maestro, pur rimanendo protettore dell'Ordine; pertanto un nuovo Gran Maestro [cattolico](#), [Giovanni Battista Tommasi](#), venne nominato a [Roma](#) nel 1803 e stabilì provvisoriamente la sede dell'Ordine a [Messina](#).

Nei primi anni dell'Ottocento, l'Ordine era stato notevolmente indebolito con il trasferimento di alcuni Luogotenenti nelle Americhe e con l'adesione ad altri Ordini Cavallereschi cui confluivano alcuni Priorati in Europa. Soltanto il 10% dei guadagni dell'Ordine proveniva dalle fonti tradizionali Europee, con il rimanente 90% che proveniva dal Gran Priorato Russo di [San Pietroburgo](#) che la Casa [Romanov](#), con [Alessandro I](#), continuò a proteggere fino al 1810.

Mentre lo Zar rimaneva autonomo appunto nelle investiture di Russia, da altre parti tali situazioni si riflettevano nel governo dell'Ordine, la cui guida, dopo la morte del gran maestro Tommasi avvenuta nel 1805, era stata degradata al rango di Luogotenente piuttosto che di Gran Maestro. La situazione economica dell'Ordine peggiorò dopo la cessazione della protezione del Priorato di Russia da parte di Alessandro I (che tenne solo il Priorato ortodosso) e la secolarizzazione in Prussia dell'[Ordine di San Giovanni del baliaggio di Brandeburgo](#), che fece venire meno i contributi finanziari versati dall'Ordine prussiano.

Durante il [Congresso di Vienna](#) l'Ordine di Malta non fu invitato a partecipare e non furono nemmeno ricevuti i suoi delegati. I cavalieri avrebbero voluto fare un tentativo per riavere Malta che però ormai era saldamente nelle mani inglesi, o, in subordine si tentava di ottenere [Rodi](#) loro antico possesso ma per vari motivi ogni tentativo di reinsediarsi in un'isola fallì.

Negli anni venti dell'Ottocento la situazione si fece ancora più difficile: i priorati superstiti in alcune nazioni furono espropriati delle loro proprietà ed estinti. In questi anni si ridussero a sei: Roma, Capua, Barletta, Messina Portogallo e Boemia.

Nel 1834 finalmente un segnale di ripresa: il nuovo luogotenente stabilì la sede dell'ordine nella sua [attuale sede](#) sull'[Aventino](#), a [Roma](#), dove ancora oggi risiede. Inoltre aprì una nuova struttura per il noviziato, pratica caduta in disuso e presso ponte Sisto avviò un ospedale, ristabilendo l'antica tradizione dell'Ordine.

La nuova carta costituzionale dell'Ordine approvata da [Papa Pio IX](#) nel 1854 attualizzò la nuova situazione dell'Ordine ora residente a Roma.

Il secondo Ottocento

Nonostante le prospettive del rilancio dell'Ordine il punto più basso fu però toccato nel 1860. In quest'anno nonostante fossero ancora vivi una manciata di cavalieri professi creati prima della caduta di Malta, il loro numero fu il più basso del secolo: solamente 34. Da questo punto si cominciò una politica di sviluppo delle attività caritative. Nacquero le associazioni nazionali come quella di Renania-Westfalia (1859), di Slesia (1867), Britannia (1875), Italia (1877), Spagna (1885), Francia (1891) e molte altre nel [XX secolo](#).

Nel 1879 [papa Leone XIII](#) restaurò pienamente l'Ordine, autorizzando l'elezione di un nuovo Gran Maestro. L'evento sottolineò il ripristino delle fortune dell'Ordine ma come organizzazione religiosa (monacale), [umanitaria](#) e cerimoniale, non per tutti quale Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, a causa delle prerogative che sarebbero rimaste alla famiglia Romanov (almeno fino alla [Rivoluzione russa](#)).

Il Sovrano e Militare Ordine di San Giovanni di Gerusalemme detto di Rodi, di Malta

Lo stesso argomento in dettaglio: [Sovrano militare ordine di Malta](#).

Il [Sovrano militare ordine di Malta](#) (SMOM), è ancora oggi sotto la protezione della [Chiesa cattolica](#) ed è l'unico ordine sovrano. È l'unico [ordine cavalleresco](#) riconosciuto da oltre 80 Stati e gode di un posto di "osservatore" alle [Nazioni Unite](#). Ha un suo governo e molte prerogative di Stato autonomo. Allo SMOM in [Italia](#) fa capo l'[Associazione dei cavalieri italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta](#), da cui dipende il [Corpo militare dell'ACISMOM](#), corpo ausiliario dell' [Esercito Italiano](#).

La situazione attuale dei Cavalieri di San Giovanni nel mondo

Si identificano come discendenti degli Ospitalieri anche le seguenti branche riconosciute da Stati nazionali:

1. Il "[Sovereign Order of Saint John of Jerusalem](#)" (Knights of Cyprus, Rhodes Malta, St. Petersburg), "*Soggetto di Diritto Internazionale indipendente, in tutto uguale ad uno Stato estero*". Questi è l'erede della storia dal 1113, quindi degli oltre 400 Dignitari e Cavalieri del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme che da Malta nel 1798 esiliarono a San Pietroburgo e qui nominarono lo zar Paolo I° Gran Maestro, continuando la storia dell'Ordine a tutto il 1917 in Russia. Successivamente mantenne ogni diritto fino ai nostri giorni come determinato e riconosciuto dalle sentenze di varie Magistrature internazionali (1899, 1911, 1955, 2013, 2014).
2. Il [Venerabile ordine di San Giovanni](#), fondato nel 1888 a [Londra](#) con a capo S.M. la [Regina d'Inghilterra](#). L'Ordine gestisce ambulanze ed Ospedali, è fortemente diffuso in tutto il Regno Unito. Nel 1963 ha firmato una dichiarazione di riconoscimento e cooperazione con lo SMOM pur non esistendo connessioni storiche precedenti tra i due ordini.
3. [Ordine di San Giovanni del Baliaggio di Brandeburgo](#) fondato il 17 maggio [1853](#) dal principe Carlo di Prussia. Attualmente riconosciuto dalla [Germania](#). Ha stretto alleanza con lo SMOM.
4. [Ordine di San Giovanni del Baliaggio dei Paesi Bassi](#) istituito con regio decreto del 30 aprile [1909](#), dalla Regina Guglielmina in onore della nascita della principessa Giuliana. Attualmente riconosciuto dai [Paesi Bassi](#). Ha stretto alleanza con lo SMOM.
5. [Ordine di San Giovanni del Baliaggio di Svezia](#) fondato nel novembre del [1946](#). Attualmente riconosciuto dalla [Svezia](#). Ha stretto alleanza con lo SMOM

Affermano di discendere dall'Ordine degli Ospitalieri anche i seguenti Ordini:

1. "[Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme](#)-Cavalieri di Malta" (non riconosciuto)
2. O.S.J. Sovereign Order of Saint John, the Hereditary Order of the Knights of Malta, Cyprus and Rhodes, World Headquarters in Malta.(non riconosciuto)
3. Sovrano Ordine dei cavalieri ospedalieri ortodossi di San Giovanni di Gerusalemme (non riconosciuto)
4. "[Cavalieri ospedalieri del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme Ordine Ecumenico](#)-Cavalieri di Malta" (non riconosciuto)

La Reale Arciconfraternita dei Santi [Giovanni Battista](#) e [Giovanni Evangelista](#), di [Catanzaro](#) fu insignita, per sovrana disposizione del Re [Carlo III](#) di [Sicilia](#), del titolo di "Cavaliere di Malta ad honorem". I membri di questa confraternita però non possono fregiarsi del titolo di Cavalieri di Malta e non sono iscritti a nessun titolo negli elenchi e nei ruoli degli appartenenti al Sovrano Militare Ordine di Malta con sede in via Condotti a Roma.

Volontariato

Dal [2000](#) 16 organizzazioni di volontariato fondate dai cavalieri sono riunite nell'associazione "Johanniter International", a essa aderiscono la Johanniter-Unfall-Hilfe ([Austria](#)), la St John Association and Brigade ([Cipro](#)), la St John Ambulance in England ([Inghilterra](#)), la Sihtasutus Johanniitide Abi Eestis ([Estonia](#)), la Johanniterhjälpen i Finland ([Finlandia](#)), l'Association des oeuvres de Saint-Jean ([Francia](#)), la Johanniter-Unfall-Hilfe ([Germania](#)), la Johannita Segítő Szolgálat ([Ungheria](#)), il Soccorso dell'Ordine di San Giovanni Italia, il St John Eye Hospital Group (a [Gerusalemme](#)), la Sveta Jana Palidziba ([Lettonia](#)), il Johanniter Hulpverlening ([Paesi Bassi](#)), il Joannici Dzieło Pomocy ([Polonia](#)), il Johanniterhjälpen ([Svezia](#)), l'Oeuvre d'Entraide de la Commanderie Suisse de l'Ordre de St Jean ([Svizzera](#)), la St John Ambulance in Wales ([Galles](#)), la S.O.G.IT.-Croce di San Giovanni (Italia). Le associazioni affiliate al JOIN (che ha sede a [Bruxelles](#)) operano spesso in diversi ambiti, pur condividendo, di base, finalità assistenziali.

Sovrano Militare Ordine di Malta

Lo stesso argomento in dettaglio: [Sovrano Militare Ordine di Malta](#).

Il *Sovrano Militare Ordine di Malta* (*SMOM*, nome completo *Sovrano Militare Ordine Malta*, è uso comune oggi inserire anche la dicitura: *Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta*, per evidenziare la continuità storica, ma in effetti è la rifondazione italiana del 1803 dell'antico Ordine) è un ordine religioso ed un soggetto di diritto internazionale. È considerato il principale discendente dei Cavalieri Ospitalieri medievali, anche se non il solo, e opera attualmente come organizzazione caritativa e cerimoniale largamente diffusa.

Lo SMOM ha stretto alleanza con altri ordini analoghi europei di nazioni protestanti (tra cui il Venerabile Ordine di San Giovanni e l'Ordine di san Giovanni del baliaggio di Svezia) formando l'Alleanza dei cavalieri ospedalieri di san Giovanni di Gerusalemme.

Lasciando Malta a Napoleone, i Cavalieri si diressero per la maggior parte verso i paesi di origine. Molti di loro andarono in Russia ottenendo la protezione dello Zar Paolo I. Altri si diressero in Spagna ed altri ancora nei vari Paesi Europei. In Italia, al seguito del Gran Maestro Von Hompesch, nel 1798 arrivarono soltanto 16 Cavalieri. Von Hompesch si dimise l'anno successivo. L'Ordine fu poi ricostituito nel 1803 e si stabilì provvisoriamente in Sicilia.

Elenco dei Gran maestri

Lo stesso argomento in dettaglio: [Gran maestro dell'Ordine di Malta](#), [Gran maestri di Malta](#) e [Gran maestri di Rodi](#).

Ordine degli Ortodossi Ospedalieri di Cipro

Esistono diversi ordini di Cavalieri ospedalieri ortodossi, alcuni dei quali hanno avuto un riconoscimento da ex sovrani in esilio o arcivescovi ortodossi, ma nessuno è stato riconosciuto come ordine da Stati nazionali o sovrani regnanti. L'unica eccezione è rappresentata dal Sacro Ordine degli Ortodossi Ospedalieri, fondato a [Cipro](#) nel dicembre del [1972](#) dall'arcivescovo [Makarios III](#) nella doppia veste di capo della Chiesa autocefala ortodossa di Cipro e di presidente della repubblica di Cipro. Per statuto, il capo dell'Ordine è l'arcivescovo di Cipro e il protettore temporale è il presidente della repubblica cipriota. L'ordine può essere conferito solo a persone di religione ortodossa; i non ortodossi possono essere insigniti solo del grado di "compagno".

L'Ordine degli Ortodossi Ospedalieri di Cipro, pur essendo un ordine nazionale, non è un ordine cavalleresco nel vero senso del termine, ma un ordine di merito e una decorazione di carattere religioso.

Note

1. Agli *Ospedalieri* è assimilabile anche l'[ordine monastico-cavalleresco dei Gerosolimitani](#), fondato a [Gerusalemme](#) alla fine della [prima crociata](#) con compiti di assistenza ospedaliera. Divenuto poi ordine cavalleresco vero e proprio, fu attivo in Terrasanta sino alla caduta di [San Giovanni d'Acri](#), avvenuta nel 1291, e prima del trasferimento a [Rodi](#) ([Fonte](#)).
2. Secondo [G. Napione di Cocconato](#) -*Memorie dell'Accademia delle Scienze di Torino*, vol XXIII pag. 175- fu ritrovata una [pergamena](#), datata 2 novembre 1074, attestante che "Gerardo di Tonco offre alla chiesa di S. Nazario di Meirano un manto di terra vineato, prativo, arativo, con boschi sito tra la chiesa di S. Nazario e il borgo di Tonco a pochi chilometri dalla chiesa stessa, essendo egli in procinto di partire per un pellegrinaggio in Terra Santa"; è altresì comprovato il nome del primo Superiore dell'Ordine Ospitaliero di S. Giovanni in Gerusalemme come *Gerard du Tunc*; nell'[XI secolo](#) si parlava la cosiddetta lingua "Franca", che determinava spesso contrazioni e trasformazioni di cognomi in ogni senso, è quindi possibile che Gerardo da Tonco, signore del feudo omonimo astigiano, seguendo gli ideali cavallereschi, partisse per la Terra Santa a combattere per il S. Sepolcro.
3. [Giuseppe Gargano](#), "Il Beato Gerardo Sasso di Scala e la società amalfitana nel suo tempo"
4. Salvatore Bono, [Malta e Venezia fra corsari e schiavi \(secc. XVI-XVIII\)](#) (Pdf - pubblicato in *Mediterranea* 7)
5. Napoleone, al rifiuto di acconsentire l'attracco alla flotta, dichiarò:

« Il generale Bonaparte prenderà con la forza quello che avrebbe dovuto essergli accordato spontaneamente. »

(Napoleone)

6. Il generale [Reynier](#) occupò Gozo, [Desaix](#) La Valletta e Napoleone in persona condusse l'attacco principale che non ebbe praticamente storia.
7. [" Between Malta and St. Petersburg](#)
8. [Sovereign Military Order of Malta in the United Kingdom - British Association - Grand Priory of England - Knights of Malta](#), suorderofmalta.org.uk.URL consultato il 04 maggio 2016.
9. [Gli Ordini di San Giovanni](#), orderofmalta.int.URL consultato il 2 aprile 2014.
10. (EN)Recognitions include but are not restricted to: Pennsylvania (USA) – Doc. No. 4602 of 7/11/1946; Congressional Record (USA) – Vol. 110 No. 42 of 9/3/1964; Pentagon (USA) – Doc. AGPB-ACY of 1/9/1967; Michigan (USA) – Doc. No. 78/10254 of 12/6/1978; Washington (USA) – Doc. No. 1162 & No. 1163 of 25/9/1980; Royal Recognition (Netherlands) – Doc. No. DKP/DE-158493 of 21/3/1989; Recognition of Juridical Personality Subject to International Law: Tribunal of Palermo, Sicily (Italy) of 30/5/1994; Various other Registrations in different cities – France since 1993.
11. [The proliferation of Russian and Other Orders of St. John](#)
12. [Order of the Orthodox Hospitallers](#)
13. [Icoc Register- Ecclesiastic decorations](#)

Ordini di San Giovanni

[Sovrano Militare Ordine di Malta](#) · [Ordine di San Giovanni di Gerusalemme](#) ·

Ordini cattolici e ortodossi:

[Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme](#) · [Ordine di San Giovanni di Gerusalemme in Russia](#)

[Venerande Lingue del Sovrano Militare Ordine di Malta](#)

[Gran Priorato di Roma](#) · [Gran Priorato di Lombardia e Venezia](#) · [Gran priorato di Napoli e Sicilia](#)

Ordini anglicano e protestanti ([Alleanza degli ordini di San Giovanni](#)):

[Venerabile Ordine di San Giovanni](#) · [Ordine di San Giovanni del Baliaggio di Brandeburgo](#) · [Ordine di San Giovanni del Baliaggio dei Paesi Bassi](#) · [Ordine di San Giovanni del Baliaggio di Svezia](#)

Associazioni in forma di ordine (dip. [Ordine di San Giovanni del Baliaggio di Brandeburgo](#)):

[Johanniter Ridderskap i Finland](#) · [Association des Chevaliers de St. Jean, Langue de France](#) · [Genossenschaft der Johanniterritter in der Schweiz](#) · [Johannitarend Magyar Tagozata](#) · [Österreichische Kommende der Johanniter](#)